Caro Angelo,

in questi giorni, salutando i dipendenti comunali, o parlando con i cittadini che incontravo per Nichelino e mi chiedevano i motivi per cui si è giunti a questa fine della legislatura, ho fornito le mie spiegazioni, aggiungendo che, comunque, quando si giunge alla conclusione di un rapporto, i torti e le ragioni non stanno mai da un'unica parte. Condizione di cui sono ancora estremamente convinto.

Ma l’intervento tuo e dei tuoi supporter, che si sono succeduti ieri al teatro Superga, mi obbligano a sollecitarti alcuni ricordi ed alcune riflessioni. Tu puoi raccontarla come vuoi, ma il clima in giunta dopo pochi mesi, era sovente barricadero. In questo clima, nonostante i pesanti attacchi subiti, ho cercato di continuare a lavorare con la stessa intensità dei primi giorni. Lavorare Angelo, non a tramare o cercare consensi e/o scorciatoie. Pure tu sei stato sovente attaccato pesantemente sul piano personale, con frequenti minacce di dimissioni, che dopo un po’ abbiamo capito essere uno spauracchio e non un pensiero ponderato. Ti abbiamo sempre difeso, suggerendoti di prendere qualche decisione da Sindaco, ma che avremmo accettato qualsiasi tua decisione. Nonostante questo clima, mi sono impegnato a fondo su alcuni temi dei miei assessorati, riuscendo a portarli a compimento. In queste condizioni, invece e tu lo sai perfettamente, c’era chi cercava contatti per un coinvolgimento del P.D. in maggioranza e per una futura conquista del P.D.. Noi ti abbiamo sempre detto che questa legislatura doveva finire con questa maggioranza (non perché avessimo particolari situazioni ostative nei confronti di quel partito, ma per un rispetto del risultato del voto) ed infatti nessuno di noi si è iscritto al P.D.. Benché tu continuassi (e continui) a ripetere che eri il garante di questa condizione, pur volendoti riconoscere la buona fede, venivi contraddetto dai fatti.

Mi amareggiano sul piano personale le tue affermazioni circa una mia presunta schiavitù nei confronti di Buglio. Ti posso assicurare che, per me, Buglio è un iscritto al P.D., come tanti tuoi assessori e consiglieri e non mi preoccupo di condividere le mie idee con lui. Le condivido con quelle persone che mi sono state vicine in questo percorso. Vorrei ricordarti che tu sei stato candidato praticamente a tutto ed hai avuto ruoli importanti quando Buglio era il leader locale incontrastato. Ti pregherei di abbandonare l’ego smisurato che ti accompagna e riflettere, almeno per un attimo su questo.

Credo che tu, essendo a corto di motivazioni, la voglia mettere sulla rissa. Sappi che in questo non ti seguiremo. Faremo le nostre proposte per il futuro della città e serenamente ci confronteremo con quelle persone che avranno l’intelligenza di confrontarsi (tu l’intelligenza ce l’avresti, ma i tuoi ultras non te la lasciano usare) senza nessuna pregiudiziale su chi sarà il leader. Questo è un problema che si porrà dopo.

Visto che tu hai fatto alcune considerazioni su di me, ne vorrei fare almeno una su di te. Rassegnati, non sei capace, non sei idoneo per fare il Sindaco. Lo hai già dimostrato nel 1995, quando sei fuggito verso incarichi più interessanti, in tutti i sensi e meno impegnativi e lo dimostri ora, con questa fine ingloriosa, condita da dimissioni burla.

Uno spunto di risposta vorrei fornirla anche a Tolardo, quando afferma di essere rimasto stupito della mia affermazione “diffido delle persone troppo oneste” E’ un’affermazione che io ho già fatto più volte e sta nel contesto di “apparire”. Le persone che vogliono apparire troppo oneste non mi convincono. L’onestà si vede, si dimostra e non si dichiara da parte dell’interessato. Ma visto che ci riferiamo a quel colloquio, aggiungo l’altra parte del discorso da parte di Tolardo, ovvero la proposta di tirare avanti ancora 8 mesi/un anno e poi andare a votare. Forse perché serviva quel tempo al suo gruppo per organizzarsi o forse, come dicevo sopra, dalla conclamata incapacità di Riggio di fare il Sindaco? O per entrambe le motivazioni?

Sulle restanti affermazioni degli ultras non mi soffermo. Altrimenti verrei meno all’impegno di evitare la rissa. La città è più intelligente di quanto possiamo immaginare.

Nichelino, 30.11.2015

 Franco Fattori